

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 2
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	» 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>Costituzione della Commissione</i>	» 2
<i>In sede consultiva</i>	» 3
AFFARI INTERNI (II):	
<i>Costituzione della Commissione</i>	» 3
AFFARI ESTERI (III):	
<i>Costituzione della Commissione</i>	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>Elezione del Presidente</i>	» 4
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Costituzione della Commissione</i>	» 4
<i>In sede consultiva</i>	» 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>Costituzione della Commissione</i>	» 5
<i>In sede consultiva</i>	» 5
<i>In sede referente</i>	» 6
DIFESA (VII):	
<i>Costituzione della Commissione</i>	» 9

ISTRUZIONE (VIII):

Costituzione della Commissione Pag. 9

LAVORI PUBBLICI (IX):

Costituzione della Commissione » 9

TRASPORTI (X):

Costituzione della Commissione » 10

AGRICOLTURA (XI):

Costituzione della Commissione » 10

INDUSTRIA (XII):

Costituzione della Commissione » 10

LAVORO (XIII):

Costituzione della Commissione » 11

IGIENE E SANITÀ (XIV):

Costituzione della Commissione » 11

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 28 luglio 1976.

<i>Affari esteri</i> (III)	Pag. 11
<i>Giustizia</i> (IV)	» 11
<i>Finanze e tesoro</i> (VI)	» 12
<i>Difesa</i> (VII)	» 12
<i>Lavori pubblici</i> (IX)	» 12
<i>Industria</i> (XII)	» 12

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 12. — *Presidenza del Presidente* VECCHIARELLI.

DESIGNAZIONE DEI RELATORI PER LA VERIFICA DEI POTERI.

La Giunta procede alla designazione dei relatori, ripartendo fra i suoi componenti i Collegi secondo il criterio di cui all'articolo 5 del Regolamento interno.

Gli incarichi risultano così attribuiti:

Collegio I (Torino) Meucci, Collegio II (Cuneo) Bernini, Collegio III (Genova) Amadei, Collegio IV (Milano) Cappelli, Collegio V (Como) Martini Maria Eletta, Collegio VI (Brescia) Monsellato, Collegio VII (Mantova) Trezzini, Collegio VIII (Trento) Cantelmi, Collegio IX (Verona) Pazzaglia, Collegio X (Venezia) Sandomenico, Collegio XI (Udine) Alici, Collegio XII (Bologna) Marchi Dascola Enza, Collegio XIII (Parma) Gava, Collegio XIV (Firenze) Menicacci, Collegio XV (Pisa) Grassi Bertazzi, Collegio XVI (Siena) Marton, Collegio XVII (Ancona) Cerra, Collegio XVIII (Perugia) Colonna, Collegio XIX (Roma) Meneghetti, Collegio XX (L'Aquila) Moschini, Collegio XXI (Campobasso) De Cinque, Collegio XXII (Napoli) Quietì, Collegio XXIII (Benevento) Novellino, Collegio XXIV (Bari) Baldassari, Collegio XXV (Lecce) Barbarossa Voza Maria Immacolata, Collegio XXVI (Potenza) Segni, Collegio XXVII (Catanzaro) Del Pennino, Collegio XXVIII (Catania) Tiraboschi, Collegio XXIX (Palermo) Fontana, Collegio XXX (Cagliari) Marton, Collegio XXXI (Aosta) Marchi Dascola Enza, Collegio XXXII (Trieste) Monsellato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente comunica che sono pervenuti n. 19 ricorsi nei confronti delle proclamazioni effettuate sulla base dei risultati elettorali del 20 giugno 1976.

Informa altresì che gli uffici della Giunta hanno ultimato per n. 23 Collegi l'esame preliminare dei dati elettorali, di cui all'articolo 3 del regolamento interno, e si conta di completare tale esame nei prossimi giorni: presso gli uffici della Giunta sono disponibili per i relatori i prospetti riassuntivi dei dati elettorali revisionati.

Comunica infine di aver chiamato a far parte del Comitato paritetico per l'esame

delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare gli onorevoli Segni, coordinatore, Trezzini, Tiraboschi, Monsellato, Amadei, Del Pennino.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente* BANDIERA.

La Giunta procede all'esame della richiesta di autorizzazione ad emettere mandato di cattura nei confronti del deputato Saccucci per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 575, 56 e 575, 81, capoverso, del codice penale (omicidio e tentato omicidio continuato) (doc. IV, n. 2-bis).

Il relatore Boldrin riferisce sulla richiesta proponendone la concessione. La Giunta, quindi, dopo interventi dei deputati Fracchia e Testa, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'ordine di cattura e dà mandato al relatore Boldrin di riferire in tal senso alla Assemblea integrando oralmente la relazione al documento IV, n. 2.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente provvisorio* CARUSO, *indi del Presidente eletto* IOTTI LEONILDE.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente il deputato Leonilde Iotti; Vicepresidenti: i deputati Bressani e Antonio Caruso; Segretari i deputati: De Poi e Nespolo.

Il Presidente Iotti, nel ringraziare la Commissione per la fiducia accordatale, auspica una piena collaborazione da parte di tutti i Gruppi politici e rivolge un parti-

colare saluto al Presidente uscente onorevole Riz, di cui tutti hanno apprezzato la opera svolta nella precedente legislatura.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 18,10. —
Presidenza del Presidente LEONILDE IOTTI.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1976, n. 470, recante disposizioni sulla riscossione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per la rata di luglio 1976 (*Parere alla VI Commissione*) (84).

Il relatore Vincenzi riferisce sul provvedimento proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo intervento del deputato Malagugini, il quale sottolinea l'esigenza che sia rilevata la necessità di ulteriori provvedimenti legislativi per ristabilire parità di condizioni tra i cittadini che hanno corrisposto in tempi diversi all'obbligo tributario, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole con l'osservazione formulata dal deputato Malagugini.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1976, n. 476, contenente norme in materia di espropriazione per integrare le misure già adottate al fine di accelerare la ricostruzione e gli interventi edilizi nei comuni colpiti dal sisma del maggio 1976 (*Parere alla IX Commissione*) (92).

Il relatore Bressani riferisce ampiamente sul disegno di legge di conversione che ha lo scopo principale di accelerare il procedimento di ricostruzione delle zone del Friuli colpite dal sisma del 6 maggio. Dopo aver rilevato che il decreto-legge fa proprie le ragioni di ordine politico e sociale che avevano indotto il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ad approvare una legge regionale, rinviata dal Governo in quanto dallo stesso ritenuta esorbitante dalla competenza legislativa concorrente attribuita alla regione in materia di espropriazione, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il deputato Antonio Caruso esprime riserve, sotto il profilo dei principi costituzionali

relativi all'ordinamento regionale, sul provvedimento, la cui eccezionalità o specificità non risulta evidenziata neanche da una delimitazione temporale, tanto più attesa la pericolosità di ricorrenti deroghe alla legge n. 865 del 1971. Peraltro, in considerazione dell'esigenza di non pregiudicare una situazione politica contingente, preannuncia l'astensione della sua parte politica.

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

AFFARI INTERNI (II)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente provvisorio FLAMIGNI, indi del Presidente eletto MAMMI.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente il deputato Mammi; Vicepresidenti: i deputati Boldrin e Ciai Trivelli Anna Maria; Segretari i deputati: Faenzi e Fontana.

Il Presidente Mammi nel ringraziare per la fiducia accordatagli auspica piena collaborazione da parte di tutti i commissari ed assicura la integrale applicazione del principio della collegialità nel rispetto delle norme regolamentari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

AFFARI ESTERI (III)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. —
Presidenza del Presidente provvisorio PAJETTA, indi del Presidente RUSSO CARLO.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione.

Risultano eletti: Russo Carlo, Presidente; La Pira e Pajetta, Vicepresidenti; Franzani e Lezzi, Segretari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

GIUSTIZIA (IV)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente anziano SPAGNOLI.*

ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

La Commissione procede alla elezione del Presidente.

Risulta eletto il deputato Misasi.

Il Presidente rinvia a domani alle ore 10 l'elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente anziano MOLÈ, indi del Presidente LA LOGGIA.*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla sua costituzione. Risultano eletti: La Loggia, Presidente; Barca e Aiardi, Vicepresidenti; Di Vagno e Tamini, Segretari.

Il Presidente La Loggia ringrazia per l'ampiezza dei suffragi ricevuti e sottolinea il significato politico dell'accordo che è all'origine della sua elezione, inteso a responsabilizzare tutte le forze politiche costituzionali nello sforzo per il superamento della difficile situazione in cui si trova il paese.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 8. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.*

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 453, concernente finanziamento degli interventi per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo (*Parere alla III Commissione*) (48).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul disegno di legge, proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato Tamini si associa alla proposta del relatore, auspicando per altro, nel merito, che la legislazione vigente in materia venga resa più organica.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 452, concernente proroga al 30 giugno 1977 della riduzione dell'1 per cento della aliquota IVA sui fertilizzanti (*Parere alla VI Commissione*) (49).

Il relatore Gargano propone di esprimere parere favorevole al disegno di legge, ritenendo che la proroga della riduzione della aliquota IVA sui fertilizzanti sia compensata, ai fini del gettito per l'erario, dal prevedibile maggior consumo.

Il deputato Alici propone che la Commissione anticipi il proprio orientamento favorevole ad una eventuale proroga a tempo indeterminato.

Il relatore Gargano ritiene che la Commissione debba attendere, per pronunciarsi al riguardo, la trasmissione di un formale emendamento da parte della Commissione di merito.

Dopo che il deputato Barca e il Presidente la Loggia hanno espresso riserve sulla mancanza di una formale indicazione di copertura, tanto più che la relazione governativa non fornisce elementi per avallare la tesi della compensazione, e sottolineato la necessità di approfondire in termini generali il tema della copertura finanziaria dei provvedimenti di esenzione e agevolazione fiscale, la Commissione, accogliendo la proposta del relatore, delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1976, n. 476, contenente norme in materia di espropriazione per integrare le misure già adottate al fine di accelerare la ricostruzione e gli interventi edilizi nei comuni colpiti dal sisma del maggio 1976 (*Parere alla IX Commissione*) (92).

Il relatore Sposetti riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che riproduce il contenuto di una legge del Consiglio regionale del Friuli allo scopo di accelerare la ricostruzione e non presenta rilevanti

implicazioni di ordine finanziario, rientrando nella stretta competenza della Commissione bilancio solo l'articolo 5, per altro di portata essenzialmente interpretativa dell'articolo 32 del decreto-legge n. 227, relativo all'esenzione da ogni imposta degli atti comunque relativi alla esecuzione di provvidenze per il Friuli.

Il deputato Grazia Riga, pur associandosi alla proposta del relatore di esprimere parere favorevole, si dichiara contraria alla norma che modifica la ripartizione dell'indennità di esproprio di un'area coltivata da fittavolo, mezzadro, colono o partecipante a favore del proprietario e ai danni del coltivatore.

Il deputato Bassi esprime anch'egli riserve sul merito del provvedimento, che si fa bensì carico di legittime aspettative, dando però una soluzione settoriale a problemi di ordine generale, che riguardano l'intero territorio nazionale.

Il relatore Sposetti ritiene che i rilievi sollevati riguardino il merito del provvedimento e non investano pertanto la competenza della Commissione bilancio.

Il deputato Barca esprime riserve sulla impostazione del relatore, ritenendo che la competenza della Commissione bilancio si estenda alla valutazione di tutte le implicazioni di ordine economico generale di un provvedimento, alla stregua anche degli obiettivi programmatici di una determinata linea di politica economica, e non può riguardare soltanto gli aspetti strettamente finanziari.

Il deputato Gargano rileva che il parere della Commissione bilancio non può dilatarsi fino ad investire il merito del provvedimento, giacché altrimenti non sarebbe più vincolante a norma di regolamento.

Il Presidente La Loggia, pur condividendo l'opportunità che la Commissione bilancio non si limiti al mero riscontro contabile della copertura finanziaria dei provvedimenti, ritiene che la più ampia valutazione dell'utilità economica generale, giustamente rivendicata dall'onorevole Barca, presupponga però sempre l'aggancio ad un profilo di spesa. Ritiene comunque che i rilievi formulati, risultando dal verbale, costituiscano un sufficiente invito alla riflessione per la Commissione di merito e si impegna a dedicare una riunione dell'Ufficio di Presidenza all'approfondimento dei problemi di metodo sollevati dall'onorevole Barca.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

FINANZE E TESORO (VI)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente provvisorio CIAMPAGLIA, indi del Presidente D'ALEMA.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione.

Risultano eletti: D'Alema, Presidente; Castellucci e Gunnella, Vicepresidenti; Colucci ed Emilio Rubbi, Segretari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 18,15. —
Presidenza del Presidente D'ALEMA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1976, n. 476, contenente norme in materia di espropriazione per integrare le misure già adottate al fine di accelerare la ricostruzione e gli interventi edilizi nei comuni colpiti dal sisma del maggio 1976 (*Parere alla IX Commissione*) (92).

Il relatore Usellini, riferendo favorevolmente sul provvedimento, osserva che appare opportuno prevedere una specifica normativa in ordine al criterio della liquidazione delle indennità di esproprio, affinché tale liquidazione sia la più rapida possibile. Propone pertanto di suggerire alla Commissione di merito i seguenti emendamenti:

« *All'articolo 3, dopo il primo comma, inserire il seguente:*

L'indennità prevista dal presente e dai precedenti articoli viene versata in misura non inferiore al 20 per cento del presunto valore entro tre mesi dalla notifica dell'inizio dell'esproprio.

Il saldo sarà versato entro dodici mesi da tale data ».

« All'articolo 4, dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

L'indennità è corrisposta in rate trimestrali anticipate con scadenza decorsi tre mesi dalla data di inizio dell'occupazione ».

Il deputato Pumilia osserva che la competenza specifica nella materia oggetto degli emendamenti prospettati dal relatore, è riservata alla nona Commissione e che appare opportuno limitarsi a suggerimenti non qualificanti.

Il deputato Gamper esprime perplessità sulle quantificazioni suggerite dal relatore.

Il deputato Sgarlata esprime dubbi sull'opportunità dei proposti emendamenti: lo esproprio è un atto complesso cui può far seguito l'opposizione dell'espropriato, un processo quindi che travalica i tempi indicati dagli emendamenti.

Il deputato Pellicani osserva che la stretta competenza della VI Commissione è riferibile all'articolo 5 del decreto. A tale articolo la sua parte è favorevole in quanto limita le esenzioni in materia di bollo, registro, tributi ipotecari e catastali e concessioni governative, agli atti e contratti relativi a procedure strettamente connesse alla ricostruzione. Un limite questo ben definito e sul quale sempre, in analoghi casi, si è attestata la Commissione.

Diverso il caso delle proposte del relatore che attengono ad articoli (il 3 ed il 4) di stretta competenza della Commissione lavori pubblici, proposte che per essere valutate, presuppongono almeno una pausa di riflessione onde pesarne le implicazioni in relazione alla normativa richiamata, quella in materia di espropri prevista dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865. Diverso il caso se ci si limita, senza quantificare, a suggerire alla Commissione di merito di valutare l'opportunità di adottare criteri che rendano al massimo accelerate le procedure di indennizzo.

Il relatore Usellini conviene sull'opportunità di adottare nel parere favorevole suggerimenti generici anziché specifici.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, dopo aver porto al Presidente D'Alema, all'Ufficio di Presidenza e alla Commissione tutta, il deferente saluto del Governo e l'augurio per l'impegnativo lavoro che attende la Commissione ed il futuro Governo, dichiara che l'aspetto del decreto-legge di competenza del Ministero delle finanze si limita all'articolo 5. Sulla congruità, contenimento, limitatezza delle

proposte esenzioni conviene con le osservazioni del deputato Pellicani.

Il Presidente D'Alema, dopo aver ringraziato il Sottosegretario di Stato per le finanze per il saluto e l'augurio rivolto alla Commissione, dopo aver sottolineato che la Commissione è posta di fronte, oltre che a problemi di natura legislativa, anche a grandi compiti di indirizzo e controllo per le materie di propria competenza, riassume i termini della discussione.

La Commissione adotta quindi il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore iter del provvedimento suggerendo alla Commissione di merito di valutare l'opportunità di introdurre nel testo del decreto disposizioni atte a rendere celere, certo nei tempi, congruo nelle anticipazioni, il pagamento delle indennità per gli espropri contemplati dal decreto-legge oggetto del disegno di conversione ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 18,40. — Presidenza del Presidente D'ALEMA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 452, concernente proroga al 30 giugno 1977 della riduzione dell'1 per cento dell'aliquota IVA sui fertilizzanti (49).

(Esame e conclusione).

Il relatore Sgarlata, favorevole al provvedimento di proroga dell'aliquota ridotta sui fertilizzanti, dichiara di non potere non sottolinearne la limitatezza. È un intervento marginale in uno dei più tormentati settori merceologici. Occorre affrontare al più presto il problema alla radice, investendo tutti i problemi produttivi, distributivi e di prezzo, del mercato dei fertilizzanti.

Il deputato Pellicani, favorevole al provvedimento di cui sottolinea la portata limitata, osserva che l'intervento fiscale non è adatto ad incidere sulle distorsioni produttive e di mercato del settore dei fertilizzanti, problemi la cui dimensione non può ridursi a quella del prezzo del prodotto.

Il deputato Usellini chiede al Governo se, alla luce dello speciale regime IVA per

l'agricoltura, non sia opportuno rendere permanente l'aliquota agevolata.

Il deputato Novellini, favorevole al limitato provvedimento, osserva che se si pongono problemi di produzione e mercato di prodotti specifici, essi vanno comunque inquadrati in un contesto organico sia per quanto concerne un riordino sistematico dell'IVA, sia per quanto concerne la riorganizzazione del sistema generale degli incentivi all'agricoltura.

Il deputato Spaventa osserva che la decisione sul provvedimento non può che provocare disagio. Mancano i dati quantitativi relativi al settore in discussione, e i dati quantitativi relativi ad altri beni e servizi ceduti all'agricoltura, atti a far valutare la convenienza del proposto intervento. E manca soprattutto il dato finanziario, quello relativo al mancato gettito per l'erario a seguito della proroga dell'aliquota agevolata.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, osserva che di fronte all'esigenza di un sistema organico e manovrabile di aliquote IVA, necessità congiunturali contraddicono spesso questo assunto. Una serie di anomalie si sono periodicamente determinate: regimi transitori furono previsti già nella legge delega, e via via in tutta una serie di disposizioni assunte per urgenza di congiuntura, cosicché aliquote agevolate diverse, con scadenze temporali diverse, si addensano per una serie di beni e servizi (alimentari, tessili, pubblici esercizi, ecc.). Si tratta di uno spettro di aliquote che dovrà essere riconsiderato onde ridare organicità alla struttura di un tributo (e i regimi agevolati italiani sono i più favorevoli per i contribuenti rispetto a quelli vigenti nella CEE) che deve rispondere ai criteri della manovrabilità e che deve rispettare l'impegno comunitario affinché il sistema di aliquote sia tale da ridurre al minimo il credito d'imposta. Replicando al deputato Spaventa dichiara che la perdita di gettito, in ragione d'anno, determinata dall'aliquota agevolata è contenuta in 11 miliardi; ma conviene col deputato Spaventa che la somma di molte piccole agevolazioni può diventare ingente. Compito del Parlamento e del futuro Governo sarà quello di un riordino del sistema delle aliquote e dei regimi speciali che renda organico il sistema dell'IVA e lo renda manovrabile per la scadenza del 1978.

La Commissione conferisce quindi al relatore Sgarlata mandato a riferire favorevolmente alla conversione del decreto all'As-

semblea che ha già autorizzato la relazione orale.

Il Presidente D'Alema si riserva la nomina del Comitato dei Nove.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1976, n. 470, recante disposizioni sulla riscossione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per la rata di luglio 1976 (84).

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Pavone, sottolineando che la emanazione del decreto si è resa necessaria dopo il comunicato diramato dalla Corte costituzionale allorquando la sentenza 15 luglio 1976, n. 179, non era ancora stata redatta e depositata, chiede al Governo di voler preliminarmente integrare la relazione che accompagna il disegno di conversione onde rendere più agevole la discussione del proposto provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, sottolinea che la data stessa di emanazione del decreto-legge evidenzia che si tratta di una misura emergente, estranea ad ogni valutazione di merito circa le conseguenze legislative della pronuncia della Corte. Tale sentenza comporta due conseguenze di ordine legislativo in ordine sia alla disciplina dei rapporti pendenti connessi al vecchio ordinamento impositivo che ai rapporti pendenti connessi al nuovo regime tributario (le iscrizioni a ruolo per le dichiarazioni 1974).

Ma altrettanto cogenti per il legislatore sono i problemi connessi alla disciplina permanente dell'imposizione sul reddito, in quanto, anche se la Corte non ha esteso la pronuncia di illegittimità alla normativa dettata dalla legge 2 dicembre 1975, n. 576, la sentenza lascia intravedere la possibilità di analogha pronuncia di sindacato incidentale nel caso di rinvio alla Corte di talune norme contenute nella predetta normativa, con scarsi profili di apertura verso ipotesi di aggiustamenti empirici.

Non può non « enfatizzare » che le conseguenze amministrative della pronuncia sono assai pesanti, in un periodo in cui l'amministrazione finanziaria avrebbe avuto necessità di una « tregua legislativa ». All'esame delle conseguenze incidenti sul piano amministrativo il Governo è in questi giorni strenuamente impegnato, ma per ciò stesso non è in grado di dire oggi quali

siano le linee da adottare; linee e provvedimenti che in ogni caso possono essere assunti solo da un Governo che sia nella pienezza dei poteri costituzionali.

Preoccupanti le conseguenze finanziarie sia per l'esercizio in corso che per il 1977. (Coglie l'occasione per dichiarare che non hanno fondamento le cifre relative alle previsioni di entrata 1977, a lui attribuite da organi di stampa in questi giorni).

Quale sia il minor gettito derivante solo dalle disaggregazioni e riliquidazioni per le dichiarazioni 1974 è arduo dire: stimando l'ammontare complessivo d'imposta per le dichiarazioni 74 in 2.500 miliardi la stima di massima di minor gettito sarebbe dell'ordine di 500 miliardi.

Le previsioni di entrate del bilancio che sarà presentato il 31 luglio, dovranno, per la legge di contabilità, tener conto soltanto della legislazione vigente e non potranno pertanto scontare le conseguenze della pronuncia della Corte. All'adeguamento previsionale dovrà provvedersi con nota di variazione, dopo l'adozione di specifici provvedimenti legislativi: un provvedimento di emergenza (non semplicemente sospensivo quale quello in discussione) che preannunci le linee di un provvedimento organico di ristrutturazione dell'imposta sul reddito che è opportuno assuma la forma di disegno di legge ordinaria. Contenuti, modi, tempi e scadenze potranno essere solo decisi da un Governo nella pienezza dei propri poteri.

Ricondotto il decreto in discussione ai suoi limiti di emergenza sospensiva, ritiene che la Commissione possa essere confortata nel decidere di dare via libera al provvedimento.

Il deputato Mannino, ringraziato il Governo delle opportune dichiarazioni introduttive, osserva che non appare opportuna l'ipotesi di un secondo provvedimento di emergenza che preceda il disegno organico. Meglio allora calibrare i termini delle sospensioni previsti dal decreto-legge in discussione prorogando le sospensioni stesse per tempi utili a Parlamento e Governo per affrontare i complessi problemi di sistemazione organica. Preannuncia emendamenti intesi ad adottare quale termine di scadenza delle sospensioni quello della scadenza delle rate del febbraio 1977.

Il deputato Ciampaglia conviene con il Governo: il decreto deve mantenere i caratteri dell'emergenza. Suggerisce di prevedere la sospensione anche per la rata di settembre.

Il deputato Colucci manifesta rammarico per il ritardo del deposito della sentenza della Corte. Ritiene opportuno un prolungamento fino alla rata di novembre dei termini di sospensione. Ciò eviterà che il secondo provvedimento di emergenza ricalchi il primo e consentirà al Parlamento e al Governo di riflettere con ponderazione in ordine al regime definitivo dell'imposizione sul reddito delle persone fisiche.

Il deputato Bernardini conviene con il Governo ed i Commissari già intervenuti: è oggi prematuro configurare il regime definitivo: ma è opportuna una proroga alla rata di novembre del regime sospensivo, non solo per le ragioni addotte dai colleghi, ma anche ad evitare che la situazione si complichino di fronte al variare dei comportamenti del contribuente e al rischio di produzione di una massa enorme di ricorsi. Ricorda che non in tutte le zone del paese l'emissione delle cartelle di pagamento è allo stesso punto. Il procedimento semiautomatizzato su supporto magnetico, ricordato dal Sottosegretario, è un meccanismo che non può fermarsi e continuerà a produrre cartelle. Preannuncia taluni emendamenti che traducano le osservazioni da lui rese.

Il deputato Pumilia ritiene opportuna una breve sospensione dei lavori per la redazione di testi su cui il Governo abbia agio di pronunciarsi.

Il deputato Antoni ritiene che il suggerimento del deputato Pumilia risulterà opportuno se la sospensione potrà essere utilizzata per la redazione di un testo soddisfacente. È per altro necessario che il Governo si pronunci stasera sulle ipotesi formulate dalla Commissione.

Il relatore Pavone si domanda se, limitando utilmente la discussione al carattere emergente del decreto-legge, i tempi proposti dai commissari siano sufficienti per la predisposizione di un provvedimento organico.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, dopo aver sottolineato che il secondo provvedimento di emergenza non potrebbe certo limitarsi a ricalcare le orme di quello oggi in discussione, ma dovrebbe costituire un insieme di « misure ponte » verso il regime definitivo, osserva che le ipotesi avanzate dai commissari rappresentano certo una semplificazione; tuttavia anche tali ipotesi implicano talune conseguenze per il Governo futuro. Occorre perciò

una pausa di riflessione. Non può pertanto questa sera sciogliere alcuna riserva.

Su proposta del Presidente D'Alema la Commissione procede alla nomina di un Comitato ristretto per l'esame preliminare degli emendamenti preannunciati, costituito oltre che dal Presidente e dal relatore Pavone, dai deputati Mannino, Bernardini, Colucci, Ciampaglia e Santagati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,20.

DIFESA (VII)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente provvisorio VILLA, indi del Presidente ACCAME.*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente, il deputato Accame; Vicepresidenti, i deputati Angelini e Villa; Segretari, i deputati Baracetti e Zoppi.

Il Presidente Accame ringrazia quindi i presenti per la fiducia accordatagli. Conscio delle gravi responsabilità che gli spettano dopo la sua elezione fa affidamento sull'apporto e sulla collaborazione di tutti i commissari, al fine di dare le giuste risposte alle esigenze e ai problemi del mondo militare.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

ISTRUZIONE (VIII)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente provvisorio GIANNANTONI, indi del Presidente ROMITA.*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione.

Risultano eletti: Presidente il deputato Romita, Vicepresidenti i deputati Giordano e Giannantoni, Segretari i deputati Cavigliasso Paola e Castiglione.

Il Presidente Romita ringrazia per la fiducia dimostratagli, assicurando il suo im-

pegno ad un lavoro comune. Rivolge in fine un saluto ai nuovi eletti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORI PUBBLICI (IX)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente anziano TANI, indi del Presidente eletto PEGGIO.*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla elezione del Presidente.

Risulta eletto il deputato Peggio.

Il Presidente neo eletto, dopo aver sottolineato il fatto nuovo e importante rappresentato dall'accordo intervenuto tra i partiti dell'arco costituzionale, accordo di cui la sua odierna elezione rappresenta la tangibile attuazione, rivolge un cordiale saluto a tutti i membri della Commissione ed in particolare ai deputati di nuova nomina, che rappresentano la testimonianza della volontà di rinnovamento espressa dal Paese. Pur consapevole della vastità e complessità dei problemi ancora aperti nel settore così delicato dei lavori pubblici, specie nell'attuale momento di acuta crisi, e del fatto che la maggior parte delle speranze del legislatore e del Paese sono rimaste finora disattese, si dichiara certo che ciò rappresenterà una ragione di più per agire con decisione avendo ben presenti le esperienze compiute ed evitando di ricadere nell'errore di rinviare ancora indefinitamente la soluzione di antichi nodi, come nel settore dei fitti, o le grandi scelte di fondo che il paese e le masse popolari attendono ormai da troppo tempo. In queste direzioni un proficuo lavoro di produzione legislativa e di controllo dovrà accompagnarci alla ricerca di un costante rapporto con la pubblica amministrazione, gli enti locali, le associazioni imprenditoriali e cooperative e le masse lavoratrici, specie quelle più colpite dal recente sisma nel Friuli e a cui favore occorrerà coordinare adeguatamente gli interventi del legislativo e dell'esecutivo per evitare il ripetersi della non edificante esperienza del Belice.

Occorrerà, in definitiva, una intensa attività riformatrice delle strutture economi-

che e sociali del Paese e della pubblica amministrazione secondo le indicazioni della Carta costituzionale, avviando a soluzione i grandi problemi della casa, della difesa del suolo, delle grandi e piccole infrastrutture e di una politica urbanistica che ponga fine alle speculazioni.

L'intesa politica che è alla base della sua elezione potrà consentire in tale direzione un proficuo lavoro nell'interesse del paese e delle masse lavoratrici.

La Commissione procede quindi all'elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Risultano eletti Vicepresidenti i deputati Savoldi e Botta e segretari i deputati Ciuffini e Sobrero.

Al termine della seduta il deputato Pinto lamenta di non aver potuto dare il proprio contributo a queste elezioni, non essendo stata la sua parte politica resa partecipe delle decisioni sulle candidature e sui modi in cui si è conseguentemente giunti alle odierne nomine al vertice della Commissione. La sua è pertanto una protesta sul metodo — e non certo sulla persona del Presidente neo eletto — con cui sono state condotte certe operazioni, che non gli hanno consentito di espletare compiutamente il mandato parlamentare; una protesta che si augura di non dover più sollevare in futuro.

Il Presidente Peggio prende atto di questa dichiarazione, che ha eccezionalmente consentito nonostante la contraria prassi parlamentare e le norme che presiedono alle nomine elettive.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente provvisorio, CERAVOLO, indi del Presidente LIBERTINI.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione, con l'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Risultano eletti: Presidente, il deputato Libertini, Vicepresidenti i deputati Marocco e Venturini e Segretari i deputati Baldasari e Salomone.

Il Presidente eletto, nel ringraziare per la fiducia accordatagli con ampio consenso, dichiara che la sua opera tenderà — nel pieno rispetto delle competenze e con l'ausilio collegiale dell'Ufficio di Presidenza — a garantire l'esercizio dei diritti di ciascun commissario, la funzionalità e l'efficienza dell'attività della Commissione e la pienezza del ruolo del Parlamento nei confronti sia dell'Esecutivo che delle forze e componenti sociali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

AGRICOLTURA (XI)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,15. —
Presidenza del deputato anziano SPONZIELLO, indi del Presidente BORTOLANI.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione.

Risultano eletti: Presidente il deputato Bortolani, Vicepresidenti i deputati Bonifazi e Costa, Segretari i deputati Mora e Salvatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

INDUSTRIA (XII)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Vicepresidente TOCCO, indi del Presidente FORTUNA.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente, il deputato Fortuna, Vicepresidenti, i deputati Miana e Aliverti; Segretari, i deputati Mancuso e Queti.

Il Presidente Fortuna ringrazia la Commissione per la fiducia accordatagli ed auspica un comune proficuo lavoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORO (XIII)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente provvisorio BERTOLDI, indi del Presidente BALLARDINI.*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

In inizio di seduta il Presidente Bertoldi concede la parola in via eccezionale — non essendo consentito dal Regolamento intervenire in sede di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione — al deputato Bonino Emma, la quale lamenta i criteri e la sede — extraparlamentare — con cui è avvenuta la designazione dei presidenti delle Commissioni. Dichiara pertanto di non voler partecipare alla votazione in segno di protesta contro la lottizzazione in atto nel Parlamento.

La Commissione procede quindi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza, che risulta così costituito: Presidente: Ballardini; Vicepresidenti: Furia e Vincenzo Mancini; Segretari: Eletta Bertani e Ines Boffardi.

Il Presidente Ballardini, assumendo la Presidenza, ringrazia i commissari per la fiducia accordatagli e auspica che la Commissione proceda all'espletamento dei propri compiti istituzionali nella massima collaborazione tra i suoi componenti e nel rispetto rigoroso del Regolamento, di cui egli si farà garante. Invita i gruppi parlamentari a designare i propri rappresentanti nella Commissione e preannuncia per la prossima settimana la convocazione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IGIENE E SANITA (XIV)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente provvisorio DEL DUCA, indi del Presidente MARIA ELETTA MARTINI.*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente il deputato Maria Eletta Martini, Vicepresidenti i deputati Giovanardi e Dolores Ab-

biati, Segretari i deputati Susanna Agnelli e Forni.

Il Presidente Maria Eletta Martini, dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli auspicando che il lavoro della Commissione possa procedere nel modo migliore con la collaborazione di tutti, propone come primo atto della Commissione di avere quanto prima un incontro con il ministro della sanità, anche con la partecipazione di esperti, nonché con l'assessore regionale alla sanità della Lombardia, accompagnato eventualmente dai sindaci dei comuni maggiormente interessati, sul grave problema dell'inquinamento nella zona di Seveso.

La Commissione all'unanimità accoglie la proposta del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

CONVOCAZIONI**III COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI)

Mercoledì 28 luglio 1976, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 453, concernente finanziamento degli interventi per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo (48) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Salvi.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

Mercoledì 28 luglio 1976, ore 10.

Elezioni dei Vicepresidenti e dei Segretari.

VI COMMISSIONE PERMANENTE**(FINANZE E TESORO)****Mercoledì 28 luglio, ore 11.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame del provvedimento n. 84 (riscossione imposta sul reddito per la rata di luglio 1976).

VII COMMISSIONE PERMANENTE**(DIFESA)****Mercoledì 28 luglio 1976, ore 10,30.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IX COMMISSIONE PERMANENTE**(LAVORI PUBBLICI)****Mercoledì 28 luglio 1976, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1976, n. 476, concernente norme

in materia di espropriazione per integrare le misure già adottate al fine di accelerare la ricostruzione e gli interventi edilizi nei comuni colpiti dal sisma del maggio 1976 (92) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Padula.

XII COMMISSIONE PERMANENTE**(INDUSTRIA)****Mercoledì 28 luglio 1976, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 451, concernente « Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 75/106/CEE relativa al condizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati e n. 75/107 relativa alle bottiglie impiegate come recipienti-misura » (47) — Relatore: Cuminetti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.